Anno XLIII — N. 155

Lunedì 5 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Nei paesi dell'estremo oriente attraversati per il rimpatrio

Note ed appunti di viaggio.

Ufficiali austriaci.

Le fatiche, le privazioni, l'inclemenza della stagione, mi avevano atterrata e se il viaggio avesse durato qualche giorno ancora = credo non sarei giunta alla meta desiata, mai. Soltanto una forza suprema di volontà mi aveva, sino allora sostenuta; ma guai se avessimo dovuto continuare ancora nel penoso viaggio! Guai se non avessi finalmente trovato nell'isola di Gornostai, conforto e ristoro!..

Li ebbi la ventura d'incontrare un piccolo gruppo di ex ufficiali austriaci, che arrivati ad Irkutsk senza mezzi, mentre tentavano di raggiungere la Missione, furono ospitati da noi. Costoro appena mi videro, festosi ed esultanti mi accolsero e colmandomi d'ogni possibile gentilezza mi ripagarono, decuplandola, la modesta mia ospitalità.

Finchè rimasi a Gornostai essi mi furono larghi d'ogni più gentile premura. La Missione assegnommi una bellessima stanza in una delle ventisette palazzine di cui disponeva, mi diede anche un attendente friulano pel mio servizio personale, il quale mi portava quattro volte al giorno i pasti, che erano sempre copiosi e squisiti e che uscivano dalla mensa degli ufficiali. Posso affermare che, grazie a quegli ottimi giovanotti riacquistai le forze che le sofferenze del lungo e faticoso viaggio, con conseguente denutrizione, mi avevano tolte. Dove essi sieno ora lo ignoro ma ovunque essi si trovino, vada loro la mia parola di profonda gratitudine.

La Missione mandommi anche il medico, il dott. De Giovanni, un luminare della scienza, affinchè mi visitasse, per giudicare se potevo sopportare la lunga traversata dei mari. Il responso fu favorevole: a meno di complicazioni imprevedute, egli si sentiva di garantire della mia esistenza. Pel 30 febbraio era fissata la partenza; dunque, avevo tempo di rinforzarmi, di riposare e di beare il mio sguardo nell'ammirevole paesello, che è anche una potente fortezza.

Un lembo di paradiso

Gornostai è in una vallata abbastanza vasta, tutta solcata da larghe strade conducenti a qualunque punto della montagna od alle colline di cui è cinta, e che guardate dall'alto han l'aria di un gran tappeto verde, bizzarramente frastagliato da larghi nastri gialli che, tagliando il verde or tenero della valle or più cupo sull'erte, sale e sale sino a toccare le vette, per ridiscenderle, rigando le vaghe collinette sottostanti, seminate qua e là capricciosamente da casine tutte bianche e civettuole, così da sembrare uno sciame di festose collegiali in vacanza dalla veste candida e l'acconciatura rossa sui lucidi capelli.

Ad ovest, la collina invece è tagliata da due ordini di palazzine, d'uno stile severo, tra il classico ed il moderno, tutte costruite in granito comode, lucide e d'una signorilità incontestabile, Se non erro, ce n'è ventisette. Queste sono la scolta della piccola penisola che tiene fissi gli occhi sul mare e guata l'approsimarsi dell'eventuale nemico.

Più in alto e da ogni lato, vi sono le caserme per le truppe. Cotesti edifici, parte in mattoni e parte in granito, sono veri colossi e capaci ognuno di migliaia di soldati. La montagna è tutta cava e piena di munizioni. La fortezza fu costruita nel 1900, quando il Giappone, il piccolo paese ignorato e solo in mezzo al mare, il paese che si vedeva soffocato nelle sue isole troppo piccole e chiuse le vie del mare, il paese che più e prima di tutti aveva bisogno d'aria pei suoi polmoni e d'acqua per le sue carene — il Giappone venne adunque e con esso vennero le sconfitte, le ritirate, il disastro. Perduto Porto Arthur, la Russia implorò in fretta e in furia l'armistizio temendo di perdere anche cotesto ultimo baluardo a garantire la sicurezza, la vita e la ricchezza sterminata della Siberia.

Gornostai non albergava allora nemmeno un solo soldato russo, ma invece era occupata nella parte nobile, dalla Missione Italiana colla «Legione Redenti», ed il rimanente l'avevano i Czeko-Slovacchi ed i Canadesi. Il paesello ha perduto affatto l'impronta siberiana, sia pel clima, sia per la vegetazione. I gruppi d'abete o di pino, sono rari; invece cresce esuberante la quercia, il noce, l'ontano e molti altri alberi che appartengono a zone temperate; c'è anche la vite silvestre che porta copiosissimi frutti e che gli Italiani, gente sempre pratica, colsero per farne vino. Il clima è mite — ma il vento che soffia violento e continuo dal Nord fa sì, che si preferiscano i 40-54. Rèaumur d'Irkutsk, ai solo 10 di Gornostai. Nei giorni senza vento, ben rari il paese è un lembo di paradiso. Tutto ride d'intorno, tutto è incantevole e se non fosse il mare a baciare i piedi delle colline, si potrebbe supporre che si vedano quei campi, quegli orti, quelle sorgenti zampillanti riscaldate e dorate dal sole, in un qualche angolo del nostro caro e bellissimo Friuli.

Il mistero d'una fanciulla

Ci sono momenti nella vita, in cui si sente il bisogno di avvicinarsi alla natura, di immedesimarsi, dirò così, con essa, ed in cui un po' di scienza ci aiuta a scoprire in lei tanta bellezza, che l'anima ne è rapita e si sente in casa da qualche cosa di sacro. Un giorno passeggiando incontrai una giovinetta con un fastello di legna secche in una mano, un vecchio libro nell'altra. L'avvicino = è russa. Le chiedo che cosa legge: è Pouschin: = il tenore della *Musa russa*. La guardo meglio; le vesti non giustificano il grado di coltura, richiesto per capire il gran poeta e le domando ove studia e chi l'istruisce. Siamo vicine a casa sua e con grazia mi prega d'entrarvi. E' la casa d'un contadino, che coi due fratelli è assente. Stanno via tre, quattro giorni di seguito poi rincasano; ma la notte son sempre via = mi dice la bella fanciulla.

— Non so ciò che facciano; ma uno che è istruito molto, m'insegna e mi vuol bene.

Una vecchia, dalla faccia tutta grinze, come... il mare increspato dalla brezza, conferma:

— Sì, sì: il mio padrone la vizia. Ella non fa che leggere invece che aiutarmi nel lavoro. Così non la deve andare.

E tutto nella casa fu silenzio. Tutto aveva una cert'aria di mistero, di tristezza. Ciò mosse, naturalmente, la mia curiosità. Volevo sapere e seppi che i due fratelli erano ex briganti. Une volta assalirono un *tarantass* che portava una famigliola e che veniva dalle miniere d'oro di Irkutsk. Uccisero il padre e la madre ma la piccina non ebbero il coraggio di trucidarla e la portarono con sè. L'affidarono a contadini, dando loro denaro. A dieci anni, visse coi suoi protettori, che usciti dall'ergastolo, continuarono una vita di mistero: gli onesti se ne tenevano lontani.

Più e più volte mi incontrai colla giovinetta, cresciuta tra volgari assassini e tra orgie di donne perdute; e nondimeno ella era rimasta pura in quel fango. Fu detto che la purità è sorella degli angeli: e la casta fanciulla portava con sè quell'attributo, oggi, e forse sempre, rarissimo. Aveva la natura del fiore che accidentalmente spiega i suoi petali delicati sul ciglio d'una strada polverosa ed aspra, ma che per una stessa legge è unito al cielo azzurro alla fresca rugiada, agli uccelli canori. Non dimenticherò mai la grazia casta della soave Tatiana!

Il 3 febbraio, il Console mi mandò la sua automobile. La nave era arrivata, si partiva. Faceva proprio freddo e la nave era presa tra i ghiacci: un bel piroscafo nuovo, al suo primo viaggio. L'armatore era un giapponese e giapponesi gli ufficiali e tutta la ciurna.

Prima non conosceva quel popolo, che molto sommariamente, ma nella lunga traversata ebbi agio d'apprezzarne il temperamento, la tenacità, l'avvedutezza, l'animo buono e generoso. Il giapponese ha tendenza e facilità di assimilarsi ai popoli d'Occidente, ne studia i costumi, il carattere ed a tempo e luogo sa fare una critica, sempre moderata ma giusta, pei nostri difetti. Il giapponese è disciplinato, laborioso e gran patriotta. Hanno buone leggi e l'istruzione obbligatoria. Coloro poi che manifestano tendenza per lo studio, se anche privi di mezzi ed a qualunque classe sociale appartengano, non hanno che ad iscriversi come studenti alle scuole secondarie, all'Università od alle Accademie e possono seguirne tutti i corsi sino alla fine, ottenendo anche i libri di testo gratuiti e tutti gli oggetti di cancelleria occorrenti allo studio; e tutto ciò senza bisogno nè d'istanze; nè di qualunque altra formalità. Ultimato lo studio, il Governo dà loro il posto idoneo per ciascuno; e l'ex studente, col primo mese di stipendio, incomincia a pagare al suo Governo il debito contratto per conseguire l desiderata carriera: la tassa ch'egli deve pagare mensilmente è di 2 yen, pari a L. 2.50: somma ben esigua ed alla portata di qualunque. Per coloro poi, che, intrapreso lo studio, dovessero interromperne il corso, sia per malattia, sia per deficienza, intellettuale, sia per altri motivi, pensa il governo.

I giapponesi hanno un sentire delicato e sono poeti nell'anima e sopratutto amano i fiori; i loro giardini, le strade, i cortili e le case, si possono paragonare a mazzi di fiori giganteschi, che la donna, soave e vezzosa farfalla, cura, giovandosi poi di quei fiori per adornarsene con vera frenesia. In ogni casa si vedono le tre scimmie simboliche, che compendiano volumi di filosofia e di morale: l'una è cieca, l'altra sorda e la terza è muta — dunque è legge non vedere, non udire, non parlare. Come siamo lungi, noi occidentali, da tanta saggezza!

. .

Finalmente il 2 febbraio, per noi festa della Madonna, il piroscafo si mosse, rompendo i ghiacci che l'imprigionavano con un fracasso spaventevole, con scrosci come di tuoni; dopo circa mezz'ora ci trovammo al largo e la nave cominciò a filare colla velocità di 10 miglia all'ora. Prima d'uscire dal porto, prima di muovere la poderosa macchina, tutta la ciurma riunitasi sotto il ponte del comando insieme al Comandante e a tutti gli ufficiali, fecero una breve preghiera; poi, ad un cenno del Capitano, ognuno prese il proprio posto e si partì.

Io pure rivolsi la mia mente a Dio, supplicandolo d'essermi misericordioso e di permettermi di toccar terra, di raggiungere la mia cara Patria ancora una volta. Mi sentivo tuttora debole e temevo di non resistere alle tempeste, tanto frequente, nel Mare del Giappone. Invece toccammo Kioto nell'indomani, senza la più piccola molestia.

Kiotto è città bellissima, ove commercio ed industrie fioriscono, ricca di scuole, con un'impronta quasi europea. Lasciata la Siberia e trovandomi su un suolo cui la natura ne profonde i suoi più soavi doni, avrei dovuto estasiarmi; ma no, chè il desiderio e la visione della cara Patria non mi si staccavano mai da me: la vedevo ne' cieli, nelle acque, nel folto dei boschi, nella profondità del mare ed il cielo ed i monti e le foreste, mi sembravano morte solitudini; la loro vita, l'anima di tutto era per me allora una sola, ma non era là — era altrove.

L'indomani, si ripartiva con mare buono; ma due giorni dopo, il barometro segnava tempesta. Anche il radio telegramma segnalò un tifone, che il bravo nostro capitano seppe schivare, cambiando rotta. Io passava le mie giornate leggendo la storia di quei popoli di cui doveva toccar la terra nel non breve viaggio e famigliarizzarmi un po' colla loro vita, coi loro costumi.

Lasciata la piena estate di Kioto, la nave si diresse al Nord per trovare Shanghai, importantissima città commerciale cinese. Il suo porto vastissimo si prolunga per qualche chilometro e numerosissime sono le navi d'ogni bandiera e di tutte le nazioni del mondo.

Essendo il molo tutto occupato, dovemmo tenerci al largo. Non appena la nave si fermò, venne circondata da centinaia di battelli di venditori che in ogni lingua e persino in italiano, offrivano la loro merce. Eran frutta, cartoline illustrate, stoffe di seta e crespo cinese, babbucce, tabacco e mille altre cianfrusaglie.

Scendemmo a terra. Bellissima la città che ha un carattere tutto europeo. Strade larghissime e diritte; case grandi e solidamente fabbricate, alberghi colossali con servizio e pulizia inappuntabili, ove si mangia nelle finissime porcellane cinesi accompagnate da posate ed accessori d'argento massiccio e di cristalleria tanto sottile e trasparente, da credere che al solo tocco delle labbra, possa infrangersi. La decorazione delle sale e dei salottini, consta di alberi secolari nani, cresciuti con arte in vasi da fiori comuni, ma che tanto nel fusto, quanto nei rami e nelle fogliuzze, portano traccie testimonianti della loro indiscutibile vetustà. Si trovano servizi di tramvie, d'automobili, di vetture a cavalli e delle immancabili vetturette a due ruote tirate dai cinesi; ad aumentarne la velocità, la vettura ha anche uno scudiscio, che qualche essere sciocco e disumano non arrossisce di battere sulle spalle d'un suo simile. Fa male al cuore, vedere cotesto barbaro costume, che disonora l'umanità tutta; e degno di peggior biasimo è l'europeo che vi si abbandona come ad un gran sollazzo il povero cinese vedendo volare grondante sudore, ansimante: e più barbaro quando il coraggio, dopo arrivato al punto fissato, di contestare al misero il prezzo pattuito.

La colonia italiana è numerosissima, tutta dedita al commercio, che è fiorente, ed alle costruzioni ferroviarie. Il clima è freddo, fa molta neve ed è umido; la state, invece, è caldissima ed i giardini molto vasti, son tutto un fiore. Shanghai è la città commerciale per eccelenza.

Nell'indomani la nostra bella nave si rimise in moto, volgendo al sud. Ancora impellicciata, attendevo con ansia quel raggio di sole che doveva riscaldare le mie povere vecchie membra intirizzite dal geli siberiani. La Cina la lasciavamo dietro a noi e quel popolo che tanto conobbi in Siberia, non l'avrei veduto forse mai più. La coltura sua millennaria non ha fatto un solo passo in avanti, da secoli e secoli: essa è vissuta e rinchiusa tra le muraglie tradizionali, nè si curò di camminare col progresso e di smettere certi usi e costumi che fanno a pugni colla civiltà. Con la civiltà occidentale poi la sua trovasi spesso agli antipodi, anche in cose lievi: per esempio, il posto d'onore, invece che destra e a sinistra; il colore del lutto, è bianco, nell'imbarazzo, un cinese non si grattano il capo, ma i piedi: sino l'ago magnetico, invece di volgere la punta a Nord, la volge al Sud, tanto che l'uomo stesso, la natura ed i costumi si direbbero in completa antitesi con i popoli e la civiltà occidentale.

CRONACA PROVINCIALE

S. PIETRO AL NATISONE

Per una propaganda utilissima

La conferenza qui tenuta il 25 aprile dall'egregio dott. Alfredo Ortali "Per una maggiore intensificazione della frutticoltura nella Slavia udinese" fu raccolta ieri in opuscolo (tip. Stagni di Cividale). Vi è unita una premessa del chiaro prof. Francesco Musoni. L'opuscolo può servire di utilissima propaganda, fra queste popolazioni laboriose dalla mente aperta ad ogni utile iniziativa. Della Conferenza, avete già pubblicato a suo tempo un diffuso riassunto. Mi limito perciò a trascrivervi qualche punto della Premessa.

Il prof. Musoni comincia col rilevare che la riunione, da lui promossa, riuscì imponente per numeroso intervento di agricoltori, di membri dell'Associazione dei combattenti, di autorità e rappresentanze comunali dell'intero Distretto.

«E infatti, l'argomento che vi doveva essere trattato, (soggiunge) era oltremodo suggestivo ed importante per la Slavia udinesi; la frutticoltura. Questa per ragioni orografiche geologiche, altimetriche, climatiche trova qui, meglio che in altre parti del Friuli, condizioni di ambiente singolarmente favorevoli; a provarlo basti ricordare la plaga di Rodda che giustamente potrebbe essere chiamata il giardino pomologico della nostra Provincia.

«E in condizioni analoghe a Rodda è la maggior parte delle amene e tondeggianti colline tra cui si aprono le ridenti valli del Natisone, dell'Alborna, della Cosizza e dell'Erbezzo, dove quasi al posto di ogni albero inutile si potrebbe piantare un albero fruttifero, e tutti i declivi soleggiati potrebbero essere convertiti in giardini fioriti ed olezzanti nella stagione primaverile, lieti di frutta squisite e saporite nelle stagioni estiva ed autunnale.

«Invece, purtroppo! salvo poche eccezioni, la frutticoltura da noi è trascurata, od esercitata in modo affatto empirico, considerata come cosa secondaria ed accessoria, non come vera e propria indnstria e quale ramo importantissimo dell'economia agraria.

«Ciò è veramente strano ed inspiegabile, dato che di tutte le colture essa è forse la meno faticosa e dispendiosa, e dato che in molti casi potrebbe venir sostituita opportunamente alla stessa viticoltura, oggi che questa attraversa un periodo di crisi gravissima, insidiata com'è da malattie quasi incurabili e richiedente mano d'opera abbondante e trattamenti costosi; senza tener conto che nella Slavia dà prodotti spesso scadenti, o per lo meno inferiori a quelli di altre plaghe della Provincia: mentre le frutta che qui si producono, eccellono per bontà, sapore, profumo e trovano facile premio sui mercati ...»

L'opuscolo, come dicemmo in principio, meriterebbe larga diffusione per contribuire a formar la «coscienza dei frutticultori locali». Intanto, anche noi confidiamo ed auguriamo che da quest'opera iniziale di propaganda venga determinandosi un movimento pro frutticoltura veramente... fruttifero.

CIVIDALE

Essicatoio Cooperativo bozzoli = Oggi ha terminato di funzionare l'essicatoio Cooperativo bozzoli del Mandamento di Cividale. L'iniziativa sorta ai primi di marzo del corrente anno, per opera del comm dott. Rubini, del co. comm. dott. De Brandis, del sig. Carbonaro Luigi, e di altri in uno colla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, è stata coronata da pieno e lusinghiero successo. Gli ostacoli che si sono dovuti superare = (scioperi dei ferrovieri e dei metallurgici di Torino ove era stato ordinato il macchinario alla Ditta Pellegrino — brevità di tempo disponibile per la propaganda al fine di vincere le diffidenze e gl'interessi di molti) sono stati vinti per la fedeltà tecnica degli organizzatori.

La raccolta dei bozzoli ha superato i 54.000 kg. che sono stati essiccati e venduti alla Ditta Guido Silvestri di Milano ad un prezzo tale da permettere all'amm. della Cooperativa, di dare, quale primo acconto ai soci consegnatari, lire 30 al kg.

I vantaggi economici raggiunti sono grandi e, senza esagerazione, si può calcolare il beneficio derivato al Mandamento non inferiore alle 700.000 lire.

L'affermazione, come prima tappa, non poteva essere più superba. Il comm. dott. Rubini e tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione possono andarne orgogliosi.

La cooperazione trionfa e non può che trionfare dove il sentimento cooperativo è sentito ed è profondo.

S. DANIELE

La morte di un benemerito

Giovedì sera spirava nel nostro Ospedale Civile dove da qualche mese era degente per infermità il sig. Felice Bianchi, nell'età di 60 anni.

Lavoratore, cosciente, onesto fino allo scrupolo, benemerito della vita pubblica, la sua dipartita è stata appresa con vero cordoglio da tutta la cittadinanza che stimava ed amava l'uomo per la sua vita intemerata per lo spirito di sacrificio che lo animava.

Coprì per diversi anni molteplici cariche, quali quelle di consigliere, assessore e pro sindaco del comune in varie amministrazioni susseguitesi, presidente della Società Operaia di M. S. membro di amministrazione del Monte di Pietà, del Giardino d'Infanzia, della Congregazione di Carità, del Corpo bandistico ed altre minori.

Una grave malattia che lentamente lo minava l'obbligò a ritirarsi qualche anno fa dal Commercio e la sventura di Caporetto lo trasportò lontano dalla sua Sandaniele dove le sofferenze morali e materiali patite aggravarono le sue condizioni.

La liberazione vittoriosa della sua terra lo riportò in patria; ma purtroppo l'uomo era finito.

Il Comune la Società Operaia, il Monte, l'Associazione dei Commercianti e la cittadinanza gli tributarono sabato nel pomeriggio, solenni funerali. Sulla lacrimata salma dell'amico scomparso, deponiamo il fiore del ricordo.

Il commissario al Monte. = Con decreto del Prefetto di Udine è stata sciolta l'amministrazione del Monte di Pietà e nominato Commissario Prefettizio l'avv. Elio Tonutti della vostra città. La nomina fatta dal Prefetto ha carattere provisorio, dovendo essere ratificata dal Ministero che investirà l'eletto della qualifica di Commissario Regio.

Nuova Banca. = Fra pochi giorni aprirà gli sportelli al pubblico, nel locale pianoterra del palazzo Toran, ex farmacia Corradini, una succursale della Banca Cattolica di Udine. insistentemente pressato, è stato chiamato a dirigerla il concittadino rag. Cruciatti.

GEMONA

In memoria del figlio. — Il prof. Giuseppe Pischiutti, vice-direttore della nostra scuola d'arti e mestieri, nell'anniversario della morte del figlio Fausto (deceduto a Napoli dov'era militare) versò a questa Società artieri ed operai lire 150 perchè in nome dell'amato estinto sia inscritto fra i soci onorari perpetui.

I concordati ottenuti dall'Agenzia

Pozzuolo: Gorizizzo Luigi, due domande di 20 mila ciascuna, concordate secondo la proposta: la prima, per 14 e la seconda per 19 mila.

Udine: Aloisio Giulio, domanda 25, proposta 20, concordato 21 mila. = Bigotti Santo 10 mila, 8.500, 9 mila. = Bissattini Giuseppe, due domande: una di 16 concordata sulla proposta di 13 e l'altra di 5 mila con proposta di 2 e concordato di 2.400 = Blasoni Cornelia, tre domande per complessive 27 mila, concordate come proposto con 20.400. = Bon Antonio az. comm., due domande per 41 mila, proposte 29, concordate 30 mila.

Colutta Antonio, domanda 30, proposta 24, concordato 25 mila. = Conchione Argio 15, 12, 13,400. = Domeneghetti Pio 20, 16, 17. = Dominissini Rosario, az. comm. due domande per 37 concordate come da proposta 31 mila. = Durigato Luigia, domandate 10, accettata proposta di 6. = Ermacora Ottorino, domandate 30 accettate 25 mila. = De Faccio Valentino 22 accettate 18. = Farina Antonio 20 accettate 18 = Di Gaspero Angelo 22, accettate 17. — Cremese Guglielmo, chiesto 13, proposto 8, concordato 8, 500. = Lanfrit Arturo 10, 8, 8300. — Manzini Giuseppe domandate 18 accettato di concordare con 14. — Milocco Caterina, az. agr. due domande per 34, proposta 30, concordato 31 mila. — Moro Maria domandato 10 concordato 9. — Ribezzi Francesco 10, 7. — Ramis Luigia 15, 13. Sabbadini Antonio, 12, 10. = Associazione Scuola e Famiglia 18 chieste, 16 mila concordate. — Sezione Agraria (?) 10 8. Deslizzi Massimiliano, az. comm due domande per 35 mila, proposte per 27 mila concordate per 28. = Toso Francesco, domanda 18, proposta 12, concordato 13. — Zardini Antonio, domanda 25, proposta concordato 20.

Pagnacco: Sartori Domenico, domanda 19, proposta 16, concordato 16500.

Udine: Agosto Luigi, domandato 30, concordato sulla proposta di 25 mila. — Ceccato Vittorio domandato 18, proposta 15, concordato 16 mila. = Fantini Carlo, concordato sulla domanda di 10 mila. = Gremese Bramante, domandate 13, proposte, 12, concordate 13 mila. — Marangoni Eugenio 12, 9500 10 mila. — Marioni Antonio, domandate 10, concordate sulle proposte 8 mila. = Moro Maria, az. comm. due domande per 24 mila, concordate sulla proposta 18 mila. = Prosspero Agostino, domanda 18, proposte e concordate 14 mila. = Sgobero Edgardo, 25 20 mila. = Varioio Antonio, fabbr. urbano, 23 mila domandate, proposte 22 concordate 23. = Zearo Arturo, az. comm. due domande per 13 mila, proposte 2500. — Zecca Francesco, az. comm. due domande per 42 mila, accettata proposta per 30 mila.

Tavagnacco: Orlandi Orlando, tre domande per complessive 53 mila, accettate le proposte e concordate per complessive 37 mila.

Pozzuolo: Ballini Guido, domanda 12, proposte e concordate 10 mila. — Iuri Candido 16 a 13 mila.

Udine: Angeli Luigia, due domande di 10 mila ciascuna: concordate 9 mila per la prima e 6500 per la seconda. = Orsi e Arsi Umberto, due domande per 37 mila: la prima di 12 concordata 10 mila e la seconda di 25 concordata 18 mila come proposta. — Ballico Paolo, domanda 10, proposta e concordato 8500. — Buschini Paolo, domanda 12 proposte 10 concordate 11. = Cargnelli Enrico: una domanda di 10 concordata 9 e una di 25 concordata 13 mila come proposta. — Citta Luigi, domanda 10, proposte e concordate 8500. — Cimador Aurelia 15 e 12 mila. — Contardo Amelia 40 e 22 mila Disnan Sante domanda 10, proposte 8 concordate 8500. Domissini Marino 15, 10, 10500. — Forniz Antonio 10, 7, 7500. — Franzolini Giuseppe, 18, 14, 14500. — Gasparutti, Antonio, 10, 8, 9 mila. = Giacomini Vittorio 12, 10, 10500. — Marzinotto Domenico 16, 10, 11 mila. = Moro Gio. Batta domanda 20, proposte e concordate 16. — Del Re Oliviero, domanda 25, proposta 23, concordate 24. — Silvestri Antonio, az. comm. domanda 23, proposta e concordate 18. = Zabai Clementina domanda 12, proposte 10, concordate 10500.

Feletto: Gori Maria: domanda 16, proposta 14, concordate 15.

Pavia: Conti Daniele, domanda 16500, proposte e concordate 12400. = Gorizutti Pietro, domanda 25, proposte 24, concordate 24500.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Bolzano ringrazia... e protesta

Per i miei affari personali, fui ieri nell'alma villa di Bolzano del nostro Pieri Zorùt ma ahimè! in quale doloroso stato lo trovai! e specialmente la storica casa del Poeta! dopo due anni, dalla esplosione del 3 novembre 1917, tutte le case distrutte giacciono ancora nello stato in cui furono allora ridotte da quel terribile sconvolgimento e la popolazione superstite — trenta morti sotto le rovine! — parte rimasta, e parte internata dal nemico e parte profuga, vive ora in baracche di legno e in qualche singola casa riparata alla meglio — baracche sparse in mezzo alle rovine!... E vidi pure quella povera e buona popolazione (fuggiasca di nuovo per l'ultimo scoppio) che rincasava oggi che pare cessato il pericolo, chi a piedi e chi con pochi indumenti su improvvisati carretti attaccati al cavallo o al mulo e con retro attaccato, l'unica vacca o vitello salvati dalla preda austriaca o avuti dal Governo! Sapendo, quegli sventurati che io talvolta scrivo sui giornali, mi pregarono di esprimere il loro pensiero ed essi poi firmarono il foglio che vi unisco con le firme originali e sul quale io stesi quanto essi desideravano. Vi mando il tutto, assieme alla loro preghiera di veder pubblicata ogni cosa.

Bolzano, 30 giugno:

La popolazione di Bolzano rappresentata dai sottofirmati capi-famiglia in seguito allo scoppio di munizioni dell'altro giorno che la funestò per la seconda volta, si sente unanimemente in dovere di porgere pubbliche grazie all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, al conte Enrico De Brandis al maggiore dei R. R. Carabinieri del 2.o Battaglione mobile di Udine, all'appuntato dei R. R. carabinieri Mugnai Pietro della 2.a Compagnia del sudetto Battaglione, ed altri carabinieri e soldati che accorsero qui per i solleciti soccorsi portati in questi giorni e per il lodevole encomiabile zelo e l'amore dimostrato nel soccorrerla e predisporla a salvamento, nonchè per la cura usata dai militi in generale per la sicurezza della roba abbandonata nelle case. Inoltre fa pubblica lode e plauso a quelle gentili persone (fra cui il conte Enrico de Brandis) che distribuirono e fecero distribuire i soccorsi con equità, imparzialità e giustizia.

Nello stesso tempo fà pubblica protesta presso l'autorità militare per il permanente deposito di quei terribili ordegni di morte, che sono i varii depositi di munizioni situati tuttavia e tutt'intorno al suo tanto provato paese, per cui essa non potrà assolutamente calmarsi (per le conseguenze già subite) e attendere a far risorgere le sue case, fino a che quei Depositi non saranno demoliti, e il materiale esplosivo trasportato altrove.

Sbris Domenico, Graziutti Antonio, Carubolo Domenico, Gazini Antonio, Muratori Luigi, Pesarini Pietro, Diblas Luigi, Moschioni Domenico, Filiputti Melania, Bertossi Giuseppe, Ioan Giuseppe, Del Neri Francesco, Olivo Luigi, Romanutti Giorgio, Michilini Ferdinando, Zanuttig Pietro, Ciani Antonio, Felcaro Michele, Matiazzi Giacomo, Buiani Luigi, Baldassi Francesco, Cozzi Antonio, Bosco Pietro, Donda Antonio, Piva Giuseppe, Felcaro Maria, Venier Nicolò.

CIVIDALE

Adunanza zootecnica

Per definire la sistemazione delle pubbliche stazioni di monta taurina nella Slavia, convennero, sabato, alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale i signori Batt. Muratori (Ispettore Zootecnico della Provincia), cav. G. Sirch, cav. Specogna, dott. Ortali (titolare della Cattedra), Don Gujon e tutti i Presidenti dei Consorzi Zootecnici della zona.

Dato che la Slavia segna il confine di due ben definite regioni Agrarie-Zootecniche, era opportuno precisare la delimitazione geografica delle due razze = *pezzata rossa* in pianura e *bruna* in montagna. E così fu fatto dopo una interessante discussione a cui parteciparono alcuni dei presenti. Tutti convennero cioè sul già stabilito indirizzo zootecnico sin qui seguito.

Fra gli altri argomenti trattati, meritano di essere ricordati:

a) Concessione di due tori di razza pezzata, a condizione di favore, alle pubbliche stazioni di Vernasso e di Merso di Sopra da parte del Consorzio Zootecnico Provinciale con fondi ottenuti dal Comizio Agrario di Roma.

b) Opportunità di fondere l'Associazione Zootecnica di S. Pietro al Natisone colla Commissione Zootecnica Friulana.

c) Necessità di ricostruire la Condotta Veterinaria di S. Pietro al Natisone con indirizzo prevalentemente igienico-zootecnico.

Alla fine della importante seduta il cav. Sirch, a nome dei convenuti, ringraziò il dott. Muratori dell'interessamento pel progresso Zootecnico della Slavia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il patto colonico

Venerdì la nostra città vide una dimostrazione di molti coloni provenienti con carri dai paesi vicini preceduti da bandiera bianca. Essi erano convenuti per affermare la loro protesta contro i proprietari remitenti alla firma del nuovo patto colonico.

Nel cortile delle vecchie scuole alle 18, tennero Comizio nel quale vi parlarono vari oratori.

La dimosrrazione fu calma, senza violenze, così da lasciar tranquilla la cittadinanza. Un particolare degno di conaca fu quello che i dimostranti snidarono dalle loro case quei coloni che tentavano di tenersi lontani dalla dimostrazione e in... punizione fecero ad essi baciare e portare la bandiera additandoli così al pubblico quali crumiri.

Nuove industrie. = La città nostra riprese la vita di ante guerra sia per il movimento commerciale, sia per quello economico e mostra anche una sensibile tendenza e progressi industriali, che qui da noi lasciarono sempre a desiderafe.

In questi giorni il sig. Comelli aperse uno stabilimento per la lavorazione del ferro con macchinari moderni azionati dalla forze elettrica impiegando parecchi operai.

La ditta fratelli Tomè di Luigi attivò una segheria e lavorazione meccanica del legno, pure valendosi dell forza elettrica con l'occupazione fissa di altri operai.

Nel mentre plaudiamo agli iniziatori di tali nuove promettenti industrie ci auguriamo che molti ancora dei nostri concittadini possano seguire l'esempio.

PONTEBBA

Il "ponte internazionale" e la manutenzione della strada

Espigi c'informa da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubbli La Sezione) nella sua ultima adunanza ha approvato: la perizia per il ripristino del Ponte fra Pontebba e Pontafel e la perizia per la manutenzione 1920 1921 della via Nazionale N.o 2 che raggiunge quei due paesi.

FAGAGNA

Teatrino di marionette. — Da qualche giorno, lavora con successo, nella sala Bertuzzi di qui, il noto marionettista, ferito di guerra, Striuli Remigio di S. Donà di Piave. Il teatro è sempre frequentato, e affollatissimo, specialmente nelle domeniche. I trattenimenti sono moralissimi e istruttivi.

Una delle migliori produzioni del suo scelto repertorio verrà eseguita a totale beneficio del «Monumento ai Caduti in Guerra», e l'introito totale della serata sarà devoluto al locale Comitato.

Al bravo artista, i migliori auguri di continuo successo.

VARMO

Morsicato da un cane. — Questa mattina (3), alle ore 6, il bracciante Vidale Giuseppe di Belgrado, mentre aveva iniziato il consueto lavoro nel cortile della signora Elisa Marsoni alla Levata, fu assalito da un grosso cane randagio e morsicato all'avambraccio destro. Le ferite, fortunatamente non gravi, vennero subito medicate e canterizzate dal dottor G. Batta Tavel.io; e il cane, ucciso è, decapitato. La testa fu spedita all'Istituto Antirabbico di Padova.

Gravissimo ferimento. = Vengo informato, e raccolgo la voce con ogni riserbo, che pochi giorni or sono, nel limitrofo comune di Camino, sorse una rissa fra Cudin Valentino fu Domenico e certo Tac, per ragioni ancora ignote. Il Cudin ebbe la peggio, essendo stato ferito alla testa da un violento colpo di badile; dice che occorsero 12 punti di sutura. Ignoro se l'autorità giudiziaria si occupi della cosa.

MEDUNO

Anche i ragazzi colle armi!

Il quindicenne Vallar Domenico da Inglagna di Chievolis ci teneva a passeggiare armato d'una enorme rivoltella d'ordinanza. Or avvenne che sdrucciolò, cadde l'arma esplose; il proiettile gli traversò la coscia destra egli fu dovuto accompagnare a Spilimbergo dove fu ricoverato in qu l'ospedale civile.

COMUNICATO

La Direzione della Società Veneta comunica ai propri agenti, che ave do il Ministero revocato l'ordine di sospendere il pagamento degli arretrati, l'Amministrazione darà corso al pagamento dell'acconto sugli arretrati predetti con fondi messi a disposizione dal R. Circolo di Verona, e giusta le norme di legge.

In ispecie, salvo conguaglio, e senza pregiudizio delle questioni pendenti tra gli agenti delle secondarie ed il Ministero dei Lavori pubblici, si pagherà un acconto di L. 1000 a tutti gli agenti stabili ed in prova, pari, con lieve arrotondamento, a L. 55 per mesi 18.

Per gli agenti, che hanno meno di 18 mesi di servizio si pagheranno L. 55, per ogni mese di servizio prestato nelle predette qualifiche.

CRONACA CITTADINA

Onoranze ad un giovane valorosissimo

Fra gli ex studenti del nostro Istituto Tecnico caduti sul campo dell'onore rifulge di splendidissima luce Gio Batta De Gasperi figlio del professore Beniamino, caduto eroicamente combattendo sul Monte Maronia il 16 maggio 1916. Già decorato di medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto di un fatto d'armi in suolo nemico, la notte dal 7 all'otto luglio 1915, per merito di guerra fu promosso al grado di tenente nel 69.mo regg. a cui apparteneva, e d'una seconda medaglia d'argento fu pure insignito per il mirabile esempio di eroismo e di elette virtù militari dato nella pugna in cui, colpito al petto dovette soccombere.

Ma come fu soldato volorosissimo lo fu altrettanto come studioso.

Ottenuta la licenza fisico-matematica, si dedicò alle scienze naturali e conseguì brillantemente la laurea nell'Istituto di studi Superiori a Firenze.

Giovanissimo, a 17 anni iniziò la sua operosità scientifica con lavori che davano a dividere «ab ungue leonem», e fra i migliori si può citare «I dintorni del Cividale del Friuli» studio di carattere geologico edito della nostra Città. Più tardi, appena poco dopo la sua morte vennero in luce in un volume i suoi studi sulle grotte del Friuli, ed in un altro, quando era ancora fra i combattenti, «Le case del Friuli e le abitazioni di montagna».

Fu anche in America nella terra del fuoco e ne studiò il terreno, la flora, la fauna, e gli scritti relativi, come quelli sul territorio della Repubblica S. Marino ed altri, sono inediti ed a Firenze si pensa ora a pubblicare in un volume.

In proposito, l'eg. sig. Giotto Dainelli, professore di geografia nella R. Università di Pisa, affezionatissimo al De Gasperi e suo ammiratore così di recente scriveva al prof. Misani, preside del nostro Istituto Tecnico. «Esso (il volume) importerà una spesa assai vicina alle 10 mila lire; ma se pure sono fermamente deciso a condurlo, comunque a termine, mi vedo costretto a sollecitare il concorso di quanti conobbero e stimarono l'indimenticabile giovane studioso.»

«Ho pensato che L'Istituto Tecnico, che lo ebbe scolaro, potrebbe non solo dare un suo contributo ma farsi promotore di sottoscrizioni tra insegnanti e Studenti. E se Lei avesse modo di esetederlo anche alla Scuola Tecnica ed al Liceo, ed anche fra privati cittadini gliene sarei particolarmente grato.»

Il prof. Misani fa pubblica la cosa invitando antichi condiscepoli, amici ed estimatori del povero De Gasperi a concorrere con un obolo, sia pur modesto, alla migliore onoranza che, colla pubblicazione dei suoi scritti inediti, si possa rendere alla sua venerata memoria.

Chi offre almeno 40 lire riceverà a suo tempo il volume, e per 40 lire hanno già sottoscritto il sig. gr. uff. Barone Elio Morpurgo e l'Istituto Tecnico al quale possono essere indirizzate le offerte che saranno raccolte dal sig. Angelo Cossettini.

Il nuovo calmiere

Si radunava ieri l'altro la nuova Commissione annonaria, che fissava i prezzi per il calmiere, che va in vigore oggi.

I prezzi sono i seguenti:

Farina di granoturco al Kg. 0.80, pane a tessera: forme grandi 0.90, piccole 100, pasta 1.35, riso comune 1.35, riso di 1. qualità 1.70; lardo americano 9,50; strutto brasiliano 9.50; salmone barattolo di grammi 600 L. 2.30; formaggio canadese 13, reggiano e parmigiano 12, margarinato 8, zucchero a tessera 5.75, zucchero di Stato 8.50, raffinato 6.50, caffè Santos tostato 23; salame crespone 24, salame nostrano 20, vescichini-cotechini 12, mortadella 13; concentrato di pomadoro 3.50.

I generi non indicati nel calmiere sono di commercio libero.

Copia del calmiere, dovrà essere esposta in tutti i negozi in luogo ben visibile. I prezzi di vendita dei generi calmierati e non calmierati debesporsi anche sulle singole merci su appositi cartelli.

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto comm. Bonfanti, dopo essersi reso minuto conto di tutti i bisogni della Provincia, ed aver studiato quanto occorra per porvi sollecito rimedio, si è recato a Roma, allo scopo di conferire con i Ministri interessati e con il Presidente del Consiglio.

Egli ha calorosamente prospettato quanto il Friuli attenda per la sua resurrezione dal governo, ed ha pure ottenuto affidamenti, che permettono a bene sperare.

Il comm. Bonfanti ha fatto ritorno sabato.

Come fu inaugurato il Campo militare di S. Gottardo.

«Mente sana in corpo sano.» La ginnastica nel vero senso della parola è quella che da la vita, mantiene l'energia e da la disciplina di cui specialmente oggi è tanto sentito il bisogno. Questa la riflessione che faccemmo stamane mentre vedevamo passare per via Treppo la squadra ginnastica dello «Sport Club Iuventus» composta di giovani belli e dall'espressione sorridente che ben ordinata, e con passò marziale, s'avviava; gcantando un'allegra marcia con nostalgici ritornelli, al campo militare di S. Gottardo dov'è invitata per l'inaugurazione.

L'antico campo militare è quasi trasformato in un campo sportivo. Vi si ossrvano palchi di salita, piste per la corsa, posti per i salti in alto e in lungo, attrezzi ginnastici, sebbene qualcuno di essi poco rispondente allo scopo, vi è infine una pista su un rettilineo di 250 m. con dieci ostacoli diversi, e sulla quale dovrà disputarsi la gara fra le diverse squadre. Di questo lavoro è stato anima il ten. Col. Rossi, che è il direttore Sportivo. Fra i presenti notiamo:

Il generale Ronchi, comandante le Truppe del Settore, ten. col Rossi, dell'8. Alpini, colonnello Cavarzerani, 8.o Alpini col. Canale Capo di S. M. del Com. Settore, col. Pasetti comand. Cavalleria Monferrato, Magg. Cortinois, comand. del Dep. del 2. Fant. ten. Checchia aiutante Magg. Caval. Monf. cap. Menghini 2.o Fanteria e cap. Leopardi Cavall. Monf. giurati, rappresentante l'Ass. Sport. Udinese il collonnello cav. Ernesto Santi, per lo Sport Club Iuventus: Cautero Gildo e Rippa Mario.

Assistono pure moltissimi ufficiali in rappres. dei diversi Regg. di stanza a Udine, come pure numerosa truppa.

Le diverse squadre militari concorrenti sono formate, come ci è dato vedere, dai migliori elementi: lo dimostrano la loro struttura ed i loro muscoli, sono tutti a dorso nudo, e con leggerissimi calzoncini corti; portano però cazature da passeggio.

Le squadre composte da 15 uomini, vengono fate partire a breve intervallo e regolarmente cronometrate per la classifica. In complesso, il risultato ci sembra ottimo, perchè tutti superano i dieci ostacoli, dei quali qualcuno di una certa difficoltà, e coprendo il percorso in tempo veramente ottimo. La squadra della «Iuventus» che partecipò fuori concorso, si fece rilevare per la facilità ed aleganza nel superare gli ostacoli, sebbene non avesse mai visto il percorso.

Infine, i giovani e bravi ginnasti dello «Sport Club Iuventu», diedero un breve saggio di ginnastica educativa, cioè dimostrarono, sia con una bella progressione di esercizi collettivi, che con una serie di marcie od evoluzioni ginnastiche, eseguite con ammirabile perfezione sotto la direzione del loro ben noto istruttore sig. A. Barbieri, come dal metodico allenamento fatto in una palestra (che è la forma più perfetta di educazione fisica), si possano ottenere vantaggi quali nessun disposto moderno può dare.

La Nazione oggi ha bisogno più che mai di una goiventù forte e gagliarda e non serve andare alla ricerca soltanto di un ristretto numero sia pure di grandi campioni, ma bensì di una grande, immensa massa di popolo istruita fisicamente.

Terminate le gare, alla presenza di tutti gl'invitati, autorità ufficiali, truppa e concorrenti dispostisi in quadrato, il Generale Ronchi prende la parola per congratularsi con i diversi reparti per la prova data, per inneggiare all'inaugurazione del campo militare Sportivo, che dice dover essere l'inizio di quel nuovo sistema di preparazione e perfezionamento dell'educazione fisica in rapporto al servizio militare, e che all'Esercito darà sempre maggiori ed incalcolabili benefici.

Termina elogiando la squadra dello «Sport Club Iuventus» per la bella prova data, ed incitandola a perseverare e continuare con entusiasmo sempre cresente alla costanza e frequenza dei sani esercizi sportivi.

La proclamazione dei premiati è la seguente.

1. Battagl. Ivrea - 4. Alpini.
2. 8.o Alpini - Deposito.
3. Cavalleggeri Monferrato.
4. Battagl. Cividale - 8.o Alpini.
5. 2.o Regg. Fanteria.

Al Comando di «rompete le righe!» il fatidico grido Savoia prorompe forte e spontaneo dal petto di tutti quei baldi robusti giovani.

Nozze d'argento. = Sabato sera in casa Ragazzoni si sono festeggiate le nozze d'argento del cav. Giovanni con la buona signora Italia, nata Tosolini.

Nel lieto anniversario non si è dimenticata la beneficenza. Ai due sposi... non più novelli felicitazioni ed auguri.

Il saggio delle scuole musicali

La palestra delle scuole di via Dante accolse ieri mattina le più note personalità musicali della città, convenute per il saggio delle scuole Comunali di Musica, svoltosi sotto la sapiente direzione dell'egregio Maestro Mario Mascagni.

La vasta sala era gremitissima. Un'occhiata, all'ingiro, ci permette notare qualche nome. Signora Camilla Kechler - Pecile, baronessine Morpurgo, marchesa Mangilli, co. Gropplero, Murero, Castellani, Ricci, Montini, Bernabò, Veronesi ed una infinità d'altre.

Tra i signori: Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, assessore cav. dott. Murero presidente degl'istituti Musicali di Udine, Orlando presidente della Società Operaia, Raimondi Zorzi presidente della Società Operaia Cattolica, cav. dott. Castellani, avv. Nardini, cav. dott. Toniolo, Ing. Martini, rag. Basevi, Intendente di Finanza, mons. Trinco, avv. Comelli, maestro Domenico Montico, maestro Giacomo Verza, m. Mario Montico, m. Panin, ed altri molti.

La riuscita del saggio fu davvero superiore ad ogni aspettativa; non un saggio di allievi, ma una vera accademia musicale, per l'impronta artistica che la cura degl'insegnanti, diede ai bravi allievi.

I pezzi d'assieme furono dotati di notevole dolcezza e d'una fusione perfetta, quale si può aspettare soltanto da artisti provetti.

Indistintamente tutti gli esecutori furono applauditissimi; più specialmente, l'allievo Grassi della scuola Veronesi, nella terza suonata di Corelli, Muschietti della scuola Ricci nella fantasia di Mendelson per piano; Tedeschi Remo della scuola D'Arienzo nella melodia e scherzetto di Coquard. Da notare altresì l'esecuzione di due ottimi pezzi, andante e minuetto, del Maestro Mascagni, che fecero apprezzare il valente musicista, oltrechè come direttore, come esimio compositore.

Il saggio fu chiuso con la preghiera del Mosè eseguita dai piccoli cantori della scuola di solfeggio e canto, con accompagnamento di strumenti, fu dovuta bissare, tanto perfetta esecuzione le fu data.

Durante lo svolgersi del programma, parecchie volte furono chiesti dei bis, e spesso il pubblico approvò con calorosi battimani, all'indirizzo degli allievi e degli insegnanti che con tanta cura e competenza educarono i giovani allievi.

All'Albergo d'Italia

Sabato sera, una sala a pianterreno dell'Albergo d'Italia accoglieva un gruppo ristretto di amici del conduttore signor Puppin, ch'egli aveva invitati ad inaugurare il ristorante stato chiuso per necessari restauri Le mense erano state illegiadrite con ciclamini ed edera e vaghi mazzi di piantine disposti con ottimo gusto ornavano elegantemente anche la sala. Molto signorilmente servita la cena; lieti i conversari, così che il tempo volò rapido. La riunione si si sciolse verso la mezzanotte, dopo rinnomati e caldi auguri ai coniugi signori Puppin, che vollero e seppero ripristinare il loro albergo in modo da conservargli l'antica e bella fama.

Circo Beketow

Ad ambedue le rappresentazioni di ieri al Circo Equestre Beketow, un numerosissimo pubblico udinese e della provincia, accorse ad ammirare ed applaudire tutti i valenti artisti che hanno confermato nuovamente la loro ottima fama.

Questa sera, per la sesta rappresentazione, avremo un programma tutto nuovo, ed il debutto di diversi nuovi artisti arrivati.

Ecco i nuovi numeri che si produrranno questa sera: Prank Eders giocoliere di forza, lavoro emozionantissimo, le quattro eleganti sorelle Astom, atlete fenomenali con i loro nuovi e difficili esercizii acrobatici, le sorelle Wood, Popriska il negro mangiatore di fuoco, dalla pelle d'acciaio.

Il prezzo di vendita della benzina — Allo scopo di eliminare gli abusi verificatisi nei prezzi di vendita della benzina si è stabilito, che le Società Italo Americana e Nafta, autorizzate al Commercio di tale carburante in Italia, inviino alle R. Prefetture un elenco dei propri rivenditori in ciascuna singola provincia, a tal'uopo autorizzati, nonchè i listini dei prezzi stabiliti pei rispettivi depositi, dai quali i rivenditori stessi prelevano la merce in questione. Tali rivenditori, per rivalersi delle spese di trasporto, affitto del locale etc. potranno applicare sui prezzi di listino un soprapprezzo massimo di L. 2 per bidone o latta.

Le Prefetture sono incaricate di controllare affinchè detti prezzi non siano per nessun motivo superati, agendo direttamente, ai sensi del decreto Luog. 5 ottobre 1916 n. 1569 contro i rivenditori che contravvenissero a tale prescrizione pretendendo prezzi superiori a quelli citati e contro gli altri non regolarmente autorizzati per la rivendita del carburante in parola.

Unione Agenti. — Seduta del Consiglio

Sabato sera, si è rudanato il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati di commercio e di aziende private della città e provincia. Presiedeva il presidente sig. Menchini.

Vennero ammessi altri 40 nuovi soci. = Fu presa visione della lettera dell'Unione Negozianti ed Esercenti, con la quale accusava ricevuta del Memoria le dell'Unione Agenti. Il Consiglio unanime ha deliberato di attendere tutta la settimana in corso affinchè possano, in questo tempo, tutti i rappresentanti della classe padronale, unitamente, a quelli degli Agenti, discutere il memoriale in parola: se entro, il tempo sopra citato non si addiverà a nessun abboccamento per tale discussione, il Consiglio delibererà di convocare un'assemblea straordinaria per decidere la questione.

Si discusse a lungo l'eterna questione del Riposo Festivo, e si venne alla conclusione di invitare tutte le sezioni Agenti di Provincia a svolgere una compatta azione comune affinchè il Prefetto provveda ad applicare integralmente la legge in tutta la Provincia.

Nei riguardi degli Impiegati avventizi, il Consiglio deliberò di istituire in seno all'Unione una sezione speciale per tale categoria.

Si iniziò pure una sottoscrizione pro vittime dell'ultimo sciopero generale, alla quale tutti i soci potranno concorrere versando il loro obolo alla sede sociale nelle ore d'ufficio.

Infine si autorizzò la spesa per l'acquisto di un dono da inviarsi alla Pesca di Beneficenza della Società Operaia di M. S. di S. Daniele, la quale, il 1 agosto p. v., festeggiò il suo cinquantenario di fondazione.

ULTIMA ORA

Dalla conferenza di Bruxelles
Tutti escono malcontenti

Una nota collettiva alla Germania

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas riceve da Bruxelles: Dopo aver presa conoscenza delle esposizioni dei periti militari navali ed aeronautici la conferenza interralleata ha stabilito i termini di un atto che deve essere consegnato ai tedeschi a Spa, circa la mancata esecuzione del trattato. Si crede che la nota insisterà sulla eccessiva consegna del materiale di guerra non ancora consegnato, richiamerà l'applicazione della legge che abolisce il servizio obbligatorio in Germania e proporrà la graduale riduzione dell'esercito tedesco a centomila uomini che era impossibile ad effettuarsi prima del 10 luglio. Procederà infine alla determinazione degli effettivi definitivi che devono essere ripartiti su nuove basi in modo da non potere formare improvvisamente i quadri di un esercito più importante. A proposito della questione delle riparazioni che fu discussa fra i capi delle delegazioni, il conte Sforza ha opposto l'ardente desiderio di mantenere la buona intesa fra gli alleati, ma egli ha fatto notare che l'Italia a causa delle sue perdite non può ridurre le sue pretese. La conferenza riprenderà la questione oggi. Essa si sforzerà di trovare una giusta conciliazione e dei punti che i delegati francesi considerano come sicuri. Essa esaminerà la questione di una collaborazione militare alleata domandata dalla Polonia, a proposito della quale il maresciallo Fok presenterà un rapporto.

Almeno riconoscono la nostra ragione!

BRUXELLES, 4. — Tutti i giornali belgi di stamane riconoscono il proprio errore, nella valutazione dell'opera della delegazione Italiana nei riguardi del Belgio, ammettendo che giammai il conte Sforza pensò a chiedere una diminuzione delle quote di indennità del Belgio per aumentare le quote Italiane. L'*Indipendence belga* annuncia un resoconto di un colloquio del conte Sforza a proposito dell'equivoco accorso. Il conte Sforza dichiarò:

— Desidero che si sappia in Belgio che non fu mai intenzione dell'Italia di domandare una maggiore quota di indennità a detrimento del Belgio. E' impossibile concepire che io sia venuto qui, con simili propositi ed è assurdo supporlo. Ciò che voglio per l'Italia è una riparazione onorevole. Notate, dico proprio onorevole, giacchè noi miriamo con le nostre richieste anche ad un fine morale. Ma naturalmente vi sono dei limiti oltre ai quali non mi è consentito di andare. Richiesto sulle relazioni Italo Belghe il conte Sforza rispose sorridendo che se ne rimetterà alle migliaia di ambasciatori che il Belgio ha ora in Italia, e cioè a tutti i soldati italiani che stazionarono nel Belgio e che tornarono in Italia entusiasti del Belgio.

LONDRA, 4. — Commentando la conferenza di Bruxelles il giornale settimanale «Observer» scrive: «La protesta dell'Italia contro la parte dell'indennità che le è stata assegnata e la sua insistenza a chiedere un aumento sono pienamente giustificate. Tutto sembra indicare che ne seguirà una discussione animata, la quale condurrà ad una soluzione favorevole all'Italia.

Tutti malcontenti! l'indennità all' Italia

BRUXELLES, 4. — Nelle conversazioni private fra Italiani, e Inglesi, e Francesi circa le indennità è stato raggiunto un punto di contatto il quale se non è definitivo, non essendo stato ancora portato nella riunione plenaria tuttavia è molto vicino all'accordo.

All'Italia viene fatta una offerta che se è inferiore ai diritti nostri tuttavia potrebbe essere accettata per spirito di conciliazione e tenuto conto degli impegni precedenti e una necessità risolvere ulmeno una prima difficoltà. D'altronde l'Inghilterra e la Francia riconoscerebbero all'Italia di ottenere contemporanei e inscindibili compensi in altri campi. Giova frattanto rilevare che il conte Sforza e l'on. Bertolini sono riusciti a migliorare la posizione italiana di fronte alle primitive offerte assolutamente inaccettabili come è degno di nota che l'Inghilterra e la Francia verrebbero a diminuire la loro quota. In sostanza dalla conferenza escono tutti malcontenti ma forse in un simile malcontento stà l'equità della soluzione. Secondo voci che corrono negli ambienti della conferenza le cifre probabili della ripartizione sono le seguenti: Francia 52 per cento. Inghilterra 22, Italia 10 più i compensi, Belgio 8, Serbia 5. Altri stati complessivamente 3 per cento, peró queste cifre non sono ufficiali e sono suscettibili di modificazioni. E' probabile che domattina si avrà una decisione. Così gli alleati si presentano concordi alla conferenza di Spa.

Il programma dei lavori a Spa la riunione preparatoria

BRUXELLES, 4. Oggi ha avuto luogo una riunione generale internazionale alleata, per il programma di Spa. Domani nel pomeriggio le delegazioni partono per Spa e lunedì mattina terranno la prima riunione.

A Spa non solamente si tratterà delle indennità tedesche ma anche delle altre quesioni pendenti perciò si avranno tre specie di adunanze: Consiglio supremo interalleat, riunione con i tedeschi, riunione privata. Nelle riunioni con i tedeschi si tratterà primo del disarmo, secondo delle riparazioni, terzo delle consegne del carbone. Non si esclude che a Spa gli alleati separatamente possano avere contatto con i tedeschi

Il Consiglio supremo avrà gravi argomenti da trattare come il famoso problema dei mandati in Asia, la questione di Danzica, ecc.

Le riunioni private riguarderanno tutte le cose per le quali si riconosca opportuno intendersi fra gli alleati. Il contegno della Turchia è stato esaminato anche oggi. I turchi cercano ancora di tergiversare una nuova nota è in viaggio da Costantinopoli, ma è stato deciso di informare i turchi che terminato il periodo delle discussioni essi debbono firmare od essere considerati come nemici.

Gli esperti militari hanno preparato una nuova nota alla Germania, nella quale vengono messe in evidenza le clausole del trattato che essa non ha ancora eseguito. I tedeschi dovranno rispondere a Spa. Fra gli alleati vi è la tendenza a dimostrare alla Germania che essi intendono trattarla con spirito di equità. Infatti per alcune clausole del trattato si riconosce che la Germania incontra difficoltà di esecuzione, ma per quelle clausole per le quali risulta evidente la sua malavoglia si esigerà la esecuzione. Argomento di capitale importanza per l'Italia è quello relativo alla consegna del carbone. Esistono vari punti di vista per le modalità del trasporto.

L'Italia si è trovata in imbarazzo non essendo stata in grado di trasportare tutta la quantità assegnatale. Il problema del carbone si presenta in maniera molto diversa per gli inglesi che non ne abbisognano, per la Francia che ne ha bisogno in parte e per l'Italia che ne è completamente priva. Il problema merita un ampio esame.

L' orario ferroviario per il 16 luglio

ROMA, 4. Col 16 luglio corr. verrà attivato un nuovo orario generale dei treni col quale pure non potendosi ancora aumentare salvo in pochi casi il quautitativo dei treni viaggiatori, si conseguiranno dei miglioramenti in varie comunicazioni tanto di carattere locale quanto a lungo corso. In genere si sono dovute mantenere le attuali sospensioni di treni così giornalieri, come domenicali. Tuttavia limitatamente al periodo delle cure balneari e climatiche e delle villeggiature si sono prevvedute numerose eccezioni a tale massima, specie per quanto riguarda i treni sospesi alla domenica. Inoltre durante tale periodo verranno riattivati ed anche migliorati ed aumentati i consueti servizi estivi alcuni dei quali hanno già avuto inizio dal primo andante.

L' avvenire dell' Austria

VIENNA, 4. Secondo le decisioni della commissione dei capi partito il nuovo gabinetto che sarà eletto mercoledì prossimo dell' assemblea nazionale, si comporrà di tre uomini competenti, non politici, tra cui Reisch alle finanze, Loevvenfeldruss agli approvigionamenti, Pesta alle comunicazioni, di nove altri segretari di Stato e di quattro sottosegretari di stato che saranno ripartiti in tutti i partiti.

Quattro segretari di stato e due sotto segretari di stato saranno designati dai socialisti, e lo stesso numero dai cristiano-sociali. Un segretario di stato sarà designato dai pangermanisti. Renner ora cancelliere sarà nominato segretario di Stato per affari esteri. Avranno poi luogo le elezioni per le nuove asssemblee nazionali. L'assemblea nazionale attuale approverà prima delle vacanze estive, la grande imposta sulle fortune ed altri progetti di legge di carattere finanziario. I negoziati dei delegati austriaci col governo Jugoslavo sono giunti ad un accordo ma questo non è ancora definitivo. E' stata però concluso una convenzione per la consegna di 15 mila tonnellate di grano e di 40 mila tonnellate di granoturco.

Le operazioni greche terminate

ATENE, 4. Un comunicato dal quartier generale dell'esercito di Smirne il quale si trovava a Barlichesser annuncia la fine delle operazioni del gruppo nord delle divisioni greche con la presa della città di Panoromnos (Panderma) sul mar di Marmara. Il nemico dopo la sua disfatta a sud della città di Barlichesser è stato inseguito attivamente e i suoi rimasugli sono fuggiti alla volta di Brussa. Il mattino del 2 luglio le truppe greche venute per mare protette dalla flotta Greca ed Inglese sono sbarcati a Panoromns seguendo con precisione ed esattezza il piano dello stato maggiore Greco. I distaccamenti sbarcati sono stati rapidamente diretti verso il sud ed hanno incominciato l'avanzata delle avanguardie del grosso dell'esercito greco al villaggio di Omerchieui a 25 km. a nord est di Baicheser. L'intera operazione è stata compiuta in tre giorni e mezzo grazie allla resistenza e al morale elevato dall'esercito.

I bolscevichi si arrendono ai polacchi

VARSAVIA, 4. — Un comunicato ufficiale dice: A nord del Pripét il nemico non reagisce, al sud in Polesia la maggior parte dei bolscevichi sono passati dalla nostra parte. Presso Olevvsk abbiamo sconfittò alcuni reparti ed abbiamo catturato due cannoni. Abbiamo respinto attacchi nella regione di Regina di Novva Zienivva.

Un attentato con bombe
150 persone sepolte sotto un crollo

VIENNA, 3 — La Neue Freie Presse *ha da Sofia: Durante una conferenza a favore delle vittime del bolscevismo al teatro Eden, a Adrianopoli, sono esplose parecchie bombe. Centocinquanta persone sono rimaste seppellite sotto le macerie del teatro. E' probabile che l'attentato fosse diretto contro il presidente del Consiglio che però non era presente alla conferenza.*

La Venezia Tridentina chiede l'annessione

TRENTO, 4 — Il Governatore della Venezia tridentina ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: Le rappresentanze provinciali e comunali, i partiti politici unanimi e la popolazione intera avuta notizia che il trattato di Saint German è stato approvato al Senato francese confidando che V. E. provvederà all'annessione della Venezia Tridentina nel più breve tempo possibile esprimono la loro devozione alla Patria italiana.

Parlamento Nazionale

Camera. La seduta di sabato fu consumata in gran parte alle interrogazioni dei deputati socialisti sui moti nelle Marche. Non occorre dire che gli interroganti attribuiscono la responsabilità dei fatti alle..... provocazioni dei carabinieri o delle autorità regie o quanto meno del soldati Sono anni che si ripete lo stesso giuoco, ad ogni tumulto. I soldati, le autorità, i carabinieri, non devono altro compito che quello di lasciarsi vilipendere, bastonare ed anche uccidere, come avviene ora tanto frequentemente.

L'altra parte della seduta fu dedicata alla discussione del programma del Governo, che si svolge con il solito diluvio di discorsi nei quali si espongono sempre i medesimi concetti.

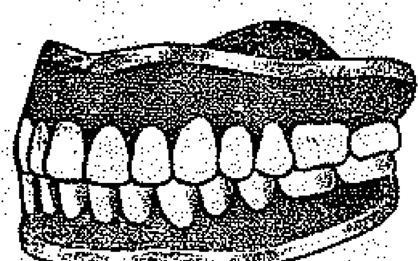
Foot - ball
Il campionato veneto vinto dai Bois udinesi

Ieri a Venezia, disputandosi le gare del campionato veneto per i Bois, riuscì vincitrice la squadra dell'Unione Sportiva Udinese, ottenendo vittoria con 3 a un goals.

Gradisca contro Gorizia

Ieri sul campo di via Montana seguì la finale del Torneo Venezia Giulia tra l'Itala di Gradisca e Unione Ginnastica di Gorizia.

Vinse Gradisca con sei goals a uno.



Domenico Del Blanco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Ieri alle ore 14, dopo penosa malattia cessava di vivere

Antonio Sala

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali seguiranno alle ore 17 partendo da Via Tiberio Deciani N. 1

Udine 5 Luglio 1920.

